

## Introduzione

Fabio Camilletti

Volume 41, Number 2, 2020

Purgatori della letteratura italiana a cura di Fabio Camilletti

URI: <https://id.erudit.org/iderudit/1087425ar>

DOI: <https://doi.org/10.33137/q.i.v41i2.36768>

[See table of contents](#)

Publisher(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (print)

2293-7382 (digital)

[Explore this journal](#)

Cite this document

Camilletti, F. (2020). Introduzione. *Quaderni d'Italianistica*, 41(2), 5–7.  
<https://doi.org/10.33137/q.i.v41i2.36768>

PURGATORI DELLA LETTERATURA ITALIANA  
A CURA DI FABIO CAMILLETTI

INTRODUZIONE  
FABIO CAMILLETTI

Nella storia del purgatorio – inteso sia come reame oltremondano che come oggetto di credenze popolari – la seconda cantica della *Comedia* dantesca non rappresenta solo “il trionfo poetico” (Le Goff 381) di una realtà extra-poetica, la cui origine e rilevanza restano esterne alla sfera letteraria. Nella relativa fluidità dottrinale che regna, in materia, nel primo Trecento, Dante può fare del *Purgatorio* la sede di una riflessione sfaccettata e complessa sulle diverse forme dell’“intermedio” (Pontalis), esplorando le zone di confine fra tempo ed eterno, fra carne e spirito, fra attaccamento alle cose terrene e desiderio di Dio.

Benché Dante rimanga il primo e più illustre esempio di uso letterario del purgatorio, la storia della letteratura italiana conosce una miriade di purgatori, più o meno indebitati con quello dantesco, variamente collegati alle vicissitudini del “secondo regno” nella dottrina cattolica, nella devozione privata e nelle credenze popolari (Cuchet, *Le purgatoire*; Walsh Pasulka). Ispiratore di opere come il *Trattato del Purgatorio* di Caterina Fieschi Adorno (pubblicato postumo nel 1551), il purgatorio, già onnipresente nel tardo medioevo, costituisce l’oggetto di numerosi trattati, dialoghi, omelie e collezioni di *exempla* nell’età della Controriforma.<sup>1</sup> L’iconografia purgatoriale, disseminata nelle chiese e nelle campagne della penisola, ritorna ripetutamente nelle opere di autori più o meno canonici delle età successive; e nel Novecento, quando il purgatorio conosce il suo “crepuscolo” nella pastorale cattolica e nelle pratiche devozionali dei singoli (Cuchet, *Le crépuscule du purgatoire*), diverse opere letterarie adoperano un immaginario ispirato al Terzo Regno per esplorare questioni di liminalità, transizione e attesa (generalmente vana). Ermanno Cavazzoni, in margine a un esperimento egualmente purgatoriale come l’abortito *Mastorna* felliniano, ha ricordato le atmosfere che pervadono opere come l’*Hilarotragedia* di Giorgio Manganelli (1964), *Il serpente* di Luigi Malerba (1966) o *Le stelle fredde* di Guido Piovene (1970) – ma è un canone,

---

<sup>1</sup> Si veda Folin 51–82 per il caso della Repubblica di Venezia.

il suo, che ben si presta a integrazioni. Da un lato, teologi novecenteschi come Romano Guardini e Yves Congar hanno invitato fin dall'immediato secondo dopoguerra a ripensare il purgatorio al di là del concetto di penitenza, vedendolo piuttosto come una forma di analisi retrospettiva – per molti versi, una psicoanalisi – della propria interiorità (Gilardi). Dall'altro, la persistenza del purgatorio nell'educazione cattolica, nelle credenze popolari e finanche nel paesaggio italiano (sotto forma di tabernacoli, altari votivi e immagini nelle chiese) può dar conto di alcune differenze nella rappresentazione di temi soprannaturali – in particolare il contatto fra vivi e morti – che sussistono fra la letteratura italiana e quelle di altri domini linguistico-culturali (in particolare la Gran Bretagna e il mondo protestante di area tedesca). Se la Riforma, come scrive Stephen Greenblatt, impose l'erosione del purgatorio dalle credenze popolari e dalla devozione privata, facendo sì che le anime dei morti trasmigrassero dal “secondo regno” ai palcoscenici dei teatri – e di lì alla letteratura – il purgatorio può forse contribuire a spiegare la specificità della letteratura italiana nel campo della narrativa del soprannaturale, fornendo un'utile cornice interpretativa per analizzare le opere, ad esempio, di Antonio Fogazzaro e Mario Soldati (Camilletti 103–16).

Questo numero monografico rappresenta un primo tentativo di mappatura dei purgatori della letteratura italiana, di necessità limitato nella prospettiva ma utile, spero, a future ricerche. I saggi coprono un arco cronologico intenzionalmente ampio, dal medioevo al Novecento; più che un'organizzazione di tipo storico-cronologico, tuttavia, ho optato per una struttura tematica, articolata intorno a cinque parole-chiave – la lingua, il monte, l'intermedio, l'espiazione e l'attesa. È nel precipitato di questi elementi – variamente combinati, e più o meno presenti nelle singole opere qui esaminate: a partire, com'è ovvio, dal *Purgatorio* dantesco – che si può iniziare a individuare quell'“immaginario purgatoriale” cui si è finora alluso.

Ringrazio Sandra Parmegiani e gli altri membri del comitato editoriale di *Quaderni d'italianistica* per l'ospitalità che hanno voluto accordare a questo esperimento collettivo; le autrici e gli autori delle singole sezioni per avere acconsentito a confrontarsi reciprocamente e con me con uno spirito collaborativo sempre più raro e, perciò, particolarmente benvenuto; e i revisori che ci hanno aiutato a migliorare i singoli contributi.

*University of Warwick*

OPERE CITATE

- Camilletti, Fabio. *Italia lunare. Gli anni Sessanta e l'occulto*. Peter Lang, 2018.
- Cavazzoni, Ermanno. "Purgatori del secolo XX." In Federico Fellini. *Il viaggio di G. Mastorna*. A cura di Ermanno Cavazzoni, Quodlibet, 2008, pp. 207–29.
- Congar, Yves. "Le Purgatoire." Roguet, Aimon Marie et al. *Le Mystère de la mort et sa célébration*. Éditions du Cerf, 1956, pp. 279–336.
- Cuchet, Guillaume. *Le crépuscule du purgatoire*. Armand Colin, 2005.
- \_\_\_\_\_ (a cura di). *Le purgatoire. Fortune historique et historiographique d'un dogme*. EHESS, 2012.
- Folin, Enrica. *Il Serenissimo Purgatorio. Viaggio nel Terzo Luogo attraverso la letteratura, la società e l'arte della Repubblica di Venezia dal XVI al XVIII secolo*. Marcianum Press, 2018.
- Gilardi, Costantino. "L'altro Purgatorio: dalla pena e dall'espiazione al desiderio e al 'fuochoso amore'." *Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica*, vol. 2, 2003, pp. 127–52.
- Greenblatt, Stephen. *Hamlet in Purgatory*. Princeton University Press, 2001.
- Guardini, Romano. *Le cose ultime. La dottrina cristiana sulla morte, la purificazione dopo la morte, la resurrezione, il giudizio e l'eternità*. Trad. Gabriella De' Grandi. Vita e Pensiero, 1997.
- Le Goff, Jacques. *La nascita del Purgatorio*. Trad. Elena De Angeli. Einaudi, 2014.
- Pontalis, Jean-Bertrand. "Les limbes." *Nouvelle revue de psychanalyse*, vol. 34, 1986, pp. 151–73.
- Walsh Pasulka, Diana. *Heaven Can Wait. Purgatory in Catholic Devotional and Popular Culture*. Oxford University Press, 2015.